

cali CE IL TIDIANO NE LE ONOMIE

GRUPPO 24ORE



- Amministratori e Organi
- Personale
- Fisco e Contabilità
- Edilizia e Appalti
- Territorio e Sicurezza
- Servizi Pubblici
- Welfare e Anagrafe
- Sviluppo e Innovazione

LEI, IN ANTEPRIMA
LE INFORMAZIONI SU:
e24ore.com/autonomie

WELCONOMI

A CURA DI Vita (www.vita.it)

I rifiuti producono lavoro e solidarietà

Ha fatto la gavetta. Anzi, il cassonetto. Anna Brescianini è entrata nella cooperativa sociale Cauto (Cantiere di AUTOLimitazione) nel 1998, dopo la laurea in Economia e un anno di esperienza nel volontariato, quando l'impresa sociale costituita tre anni prima stava muovendo i primi passi («eravamo 22 persone, tutti giovani, esperienza poca ma entusiasmo alle stelle»). Per mesi e mesi si è occupata di mappare tutto il territorio della provincia di Brescia per capire dove fosse meglio collocare - per conto di Caritas e delle diverse amministrazioni comunali - i cassonetti gialli per la raccolta di abiti usati.

Dalla logistica per la raccolta dei vestiti la cooperativa Cauto - nata per favorire l'inclusione lavorativa di persone svantaggiate - progetto dopo progetto è oggi una delle più interessanti realtà che nel bresciano operano nella raccolta, differenziazione e - fin dove possibile - riutilizzo dei rifiuti. Con una particolare attenzione a ciò che la grande distribuzione - ma anche le mense aziendali e scolastiche - considerano rifiuto, ovvero i cibi non utilizzati.

Solo con il progetto «Il pane che unisce», avviato nel 2009 con il sostegno della fondazione Telecom, nel corso del 2011 sono state recuperate 1.315 tonnellate di cibo da una sessantina di aziende della media e grande distribuzione, che destinate a enti di assistenza sono stati d'aiuto, ogni settimana, a 2.570 persone. Tra le iniziative ideate e gestite da Cauto, questa è la *case history* più interessante: oltre alle persone aiutate, ha contribuito a ridurre del 30% i rifiuti indifferenziati e ha creato 11 posti di lavoro in un anno di occupazione in crisi. «Abbiamo innesca-

to un sistema win-win, dove guadagnano tutti gli attori coinvolti», spiega Brescianini, che di anni oggi ne ha 42 e, progetto dopo progetto, di Cauto è diventata dal maggio 2010 presidente.

Il da fare non manca: 181 dipendenti, un bilancio che oscilla intorno ai 7 milioni di euro e quasi 30mila tonnellate di rifiuti a vario titolo gestiti. «Siamo la dimostrazione che il non profit sa produrre modelli aziendali di economicità, efficienza e sostenibilità». Che sia un buon modello l'ha capito anche la Commissione europea, che ha finanziato al 50% (con 687mila euro) il progetto NOW-No More Organic Waste, che fa tesoro dell'esperienza acquisita con «Il pane che unisce» e ne amplia le potenzialità, sempre innescando un ciclo di collaborazione virtuosa che fa nascere solidarietà dai rifiuti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'identikit

CHI È

Anna Brescianini, 42 anni, laureata in Economia e commercio a Brescia, presidente della cooperativa di tipo B Cauto-Cantiere di AUTOLimitazione, con sede a Brescia

CHE COSA FA

Entrata in Cauto nel 1998, si è occupata di ideazione di progetti e attività di *fund raising*. Nata come cooperativa per l'inserimento lavorativo di persone disagiate, Cauto è diventato un attore di primo piano nel settore della raccolta, differenziazione e riutilizzo dei rifiuti